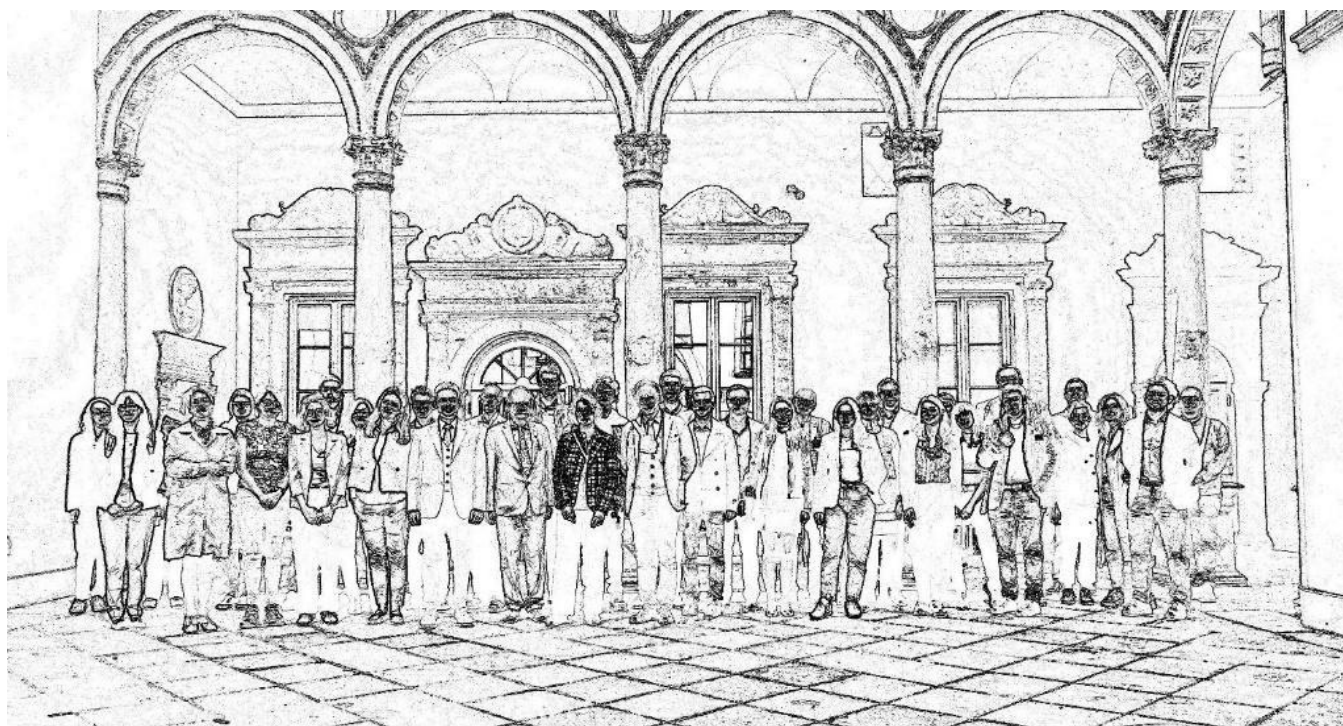
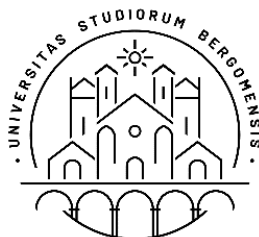


PROSOPOGRAFIE 2024

*Atti delle giornate di studio,
Università degli Studi di Bergamo,
16-18 maggio 2024*



A cura di Elena Gritti



Università degli Studi di Bergamo

2025

Prosopografie 2024. Atti delle giornate di studio, Università degli Studi di Bergamo, 16-18 maggio 2024
/ Elena Gritti (a cura di) – Bergamo: Università degli studi di Bergamo, 2025
ISBN: 978-88-97253-14-3
DOI: [10.13122/978-88-97253-14-3](https://doi.org/10.13122/978-88-97253-14-3)

This publication is released under the Creative Commons
[Attribution Non Commercial No Derivatives license \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



© 2025 The Authors

<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/303412>

Progetto grafico: Servizi Editoriali
Università degli Studi di Bergamo
via Salvecchio, 19
24129 Bergamo
Cod. Fiscale 80004350163
P. IVA 01612800167

Sommario

Premessa (Elena Gritti).....	1
PRIMA SEZIONE.....	3
<i>Prosopographia ancilla historiae?</i> (Peter Schreiner, Isabel Grimm-Stadelmann)	3
Prosopografia e digitale	21
The Next Frontier: A Digital Edition of <i>PLRE</i> (Aleksander Paradziński, Jessica van 't Westeinde)	21
Prosopografia del mondo greco-veneziano Tra il mondo bizantino e quello latino nel tardo medioevo	
Problemi di elaborazione dei dati (Charalambos Gasparis).....	43
Epistolary Migrants. A Digital Prosopographic Approach to Explore Migration and Mobility in the	
Correspondence of Cyprian of Carthage (András Handl)	53
Prosopografie per la storia antica e tardo antica	69
Le terminologie de la parenté au secours de la prosopographie (Sabine Armani)	69
Caso studio: Le famiglie di coreghi nei demi attici (V-IV s. a.C.) (Laura Fuentes-Vélez).....	84
Between prosopography and historiography: The intervention in the senate on the <i>dies postriduani</i>	
(389 BC) (Stefano Carlo Sala)	97
Boethusiani e sommi sacerdoti di Gerusalemme: prosopografia della casa di Boeto (Andrea Di Lenardo)	
.....	109
Prosopografia e studio delle reti di relazioni e delle strategie delle famiglie romane d' <i>élite</i> : il caso	
dell'Istria e della <i>regio X</i> orientale (Davide Redaelli).....	130
Prosopografia del patriziato romano altoimperiale: oggetto, metodo, finalità (Giovanni Assorati)	143
Riflessioni sulla committenza dei cantieri ostiensi tra prosopografia e urbanistica (Silvia Alegiani)....	162
Emilio Papiniano, 'acutissimi ingenii vir et merito ante alios excellens', tra note prosopografiche, attività	
politica e produzione giuridica (Maria Federica Petraccia, Roberto Scevola)	172
PVP - <i>Prosopographia virorum perfectissimorum</i> (169-569 d.C.) (Jacopo Lampeggi)	189
Prosopografie per la storia bizantina.....	200
Prosopographie et histoire politique de l'Antiquité tardive: le cas du règne de Justin I ^{er} (518-527)	
(Vincent Puech)	200
Per una prosopografia di un'epoca negletta. L'Impero Romano d'Oriente tra Giustiniano ed Eraclio (565-	
610) (Carlo Alberto Rebottini).....	213
Note prosopografiche su un sigillo di età esarcale conservato nel Museo Nazionale di Ravenna	
(Margherita Elena Pomero).....	221
Identifying the unknown: the prosopography of 12 th -century Byzantium through the letters of Michael	
Choniates (Olga Vlachou).....	231
Per la <i>Res publica litterarum</i> barberiniana: Francesco Arcudio, un italo-greco alla corte del cardinale	
Francesco Barberini (Francesco G. Giannachi)	239
SECONDA SEZIONE.....	252
Approccio prosopografico e storia economica dell'età contemporanea: breve rassegna degli studi	
(Stefania Licini).	252
Prosopografie per la storia medievale	268
Prosopografie familiari e scelte politiche fra Aquitania e Austrasia. La famiglia di Desiderio vescovo di	
Cahors (fine VI - metà VII secolo) (Alberto Ricciardi)	268
Alle origini del potere di Berengario I: rischi e possibilità dell'indagine prosopografica sul gruppo	
parentale degli Unrochingi (Giovanni Rachello)	278
Gli attori della memoria. Appunti per un'indagine prosopografica di monaci, conversi e notai a partire	
dalle carte d'archivio del monastero vallombrosano di Astino (Bergamo, secoli XII-XIV) (Roberta	
Svanoni).....	294
Narrare le <i>élites</i> urbane: il caso dei Benedetti dalla Palermo del Quattrocento (Elisa Turrisi).....	306

Prosopografie per la storia moderna e contemporanea	327
Gli italiani creati conti palatini dagli imperatori fra tardo medioevo e prima età moderna. Prospettive di un'indagine prosopografica (XV-XVII sec.) (Giovanni Contel).....	327
Considerazioni per una prosopografia degli agenti estensi nel regno di Francia nel XVI secolo (Alessandra Favalli)	345
Tra scienza e spiritualità. Una prospettiva sulla formazione scientifica negli ordini religiosi romani del XVII secolo: la figura di Guarino Guarini (Daniele De Camillis)	356
Alle origini del metodo prosopografico moderno: i <i>Fasti Consulares</i> di Bartolomeo Borghesi (Alfredo Sansone).....	370
"È sorto un Sole intorno al quale tutto doveva ruotare": l'antichistica italiana nel confronto con Theodor Mommsen (Eleonora De Longis)	384
"Un esercito di Anime Sante". Una lettura prosopografica del fenomeno stigmatico nell'Italia contemporanea (c.1800-1950) (Leonardo Rossi).....	403
 NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI	420

Caso studio: Le famiglie di coreghi nei demi attici (V-IV s. a.C.)¹

Gli studi sui rapporti tra fratelli nelle città greche è un filone di ricerca sviluppato nell'ambito della storia greca a partire degli anni Ottanta, a seguito delle opere pionieristiche di Nicole Loraux² e Sally Humphreys³. Adottando un taglio antropologico e giuridico, molti studiosi dell'Atene classica si sono approcciati ai rapporti tra fratelli nelle opere teatrali e nell'oratoria civile enfatizzando l'aspetto conflittuale, concepito come minaccia latente al tessuto sociale della comunità civica. A questo proposito, vale la pena richiamare i numerosi contributi di Aurélie Damet⁴.

Di recente, i rapporti tra fratelli nel contesto civico sono stati letti sotto una nuova luce, rimarcando piuttosto l'aspetto solidale⁵. Nel rilancio storiografico, hanno giocato certamente un ruolo precursore gli incontri internazionali *Fratries et relations entre frères dans les cités grecques*, organizzati da Patrice Hamon e Ivana Savalli-Lestrade tra il 2017 e il 2021⁶. Nel contempo, sono stati pubblicati numerosi studi, tra cui occorre menzionare l'articolo sui fratelli in Tessaglia di Bruno Helly⁷, l'*editio princeps* di un decreto onorario per una coppia di fratelli evergeti ad Halicarnassos di Jean-Mathieu Carbon, Signe Isager e Poul Pedersen (*I Halikarnassos* 132, 294-282 a.C.), così come il contributo sulle forme di solidarietà tra fratelli nel dossier epigrafico di Priene (III a.C.-I d.C.) di Ivana Savalli-Lestrade⁸. Infine, recentemente è uscito un volume curato da Anne Biemann Sánchez e Lara Dubosson-Sbriglione che focalizza l'attenzione sui rapporti tra fratelli come risorse in una prospettiva politica in contesti greco e romano, tra cui le corti ellenistiche⁹.

¹ In questa sede si presenta un caso studio appartenente a una tesi di Dottorato attualmente in corso di elaborazione, il cui tema riguarda le modalità d'impegno dei fratelli nella vita pubblica dell'Atene democratica tra il V e la prima metà del II s. a.C.

² Di N. Loraux è doveroso menzionare: *Oikeios Polemos: la guerra nella famiglia*, «Studi Storici», s. XXVIII, 1 (1987), 5-35; *La politique des frères*, in *Aux sources de la puissance: sociabilité e parenté*, ed. F. Thélamon, Rouen 1989, 21-36; *La cité divisée: l'oubli dans la mémoire d'Athènes*, Paris 1997, 202-233.

³ Per i contributi di S. Humphreys, si rimanda a: *Family Quarrels*, «JHS», s. CIX (1985), 182-185 e soprattutto a *Kinship in Ancient Athens* Oxford, 2018, dove la studiosa rielabora le sue pubblicazioni precedenti su famiglia e diritto ad Atene.

⁴ Si ricordano, ad esempio: A. Damet, *Les violences adelphiques dans l'Athènes classique à la lumière du droit* in *Frères et sœurs: les liens adelphiques dans l'Occident antique et médiéval*, ed. S. Cassanges-Brouquet – M. Yvernault, Turnhout, 2007, 163-170; *La Septième Porte. Les conflits familiaux dans l'Athènes classique*, Paris 2012 e *La famille grecque: hiérarchie, domination et conflits* in *Famille et société dans le monde grec et en Italie. Ve s. av. J.-C.-Ile s. av. J.-C.*, ed. A. Damet – P. Moreau, Paris 2017, 161-199.

⁵ Già negli anni Ottanta, i rapporti tra fratelli come metafora politica (in quanto il legame ideale tra cittadini) è stata discussa in occasione della pubblicazione del decreto di riconciliazione civica di Nakone (Siracusa) (*SEG XXX 1119*, 254-241?). Per al commento sul documento, la metafora familiare e i rimandi bibliografici, vd. Loraux, *La cité divisée* cit., 222-236 e S. Teppa, *Fratello, fratellanza e 'affratellamento'*, «Historika» 11 (2012), 278-280.

⁶ Gli atti sono stati pubblicati in: P. Hamon-I. Savalli-Lestrade, *Fratries et relations adelphiques dans les cités grecques*, Louvain 2023.

⁷ B. Helly, *Étude de cas: les groupes de frères dans les cités de Thessalie d'après les sources épigraphiques* in *Famille et société dans le monde grec et en Italie du Ve siècle av. J.-C. au II^e siècle av. J.-C.*, edd. E. Parmentier, J.-P. Guilhembet, Y. Roman, Paris 2017, 420-427.

⁸ I. Savalli-Lestrade, *Μετὰ τοῦ ἀδελφοῦ. Les solidarités entre frères dans la documentation épigraphique des cités grecques, principalement à l'époque hellénistique*, «Chiron», 52 (2022), 31-68.

⁹ A. Biemann Sánchez – L. Dubosson-Sbriglione (edd.), *Frères et sœurs dans l'antiquité gréco-romaine. Réflexions autour d'un lien familial*, Neuchâtel 2024.

Questo approccio ai rapporti tra fratelli si contraddistingue per il fatto di fondarsi in misura prevalente sulle fonti epigrafiche lette in chiave prosopografica. La scelta metodologica è facilitata da una solida tradizione di catalogazione avviata alla fine del XIX secolo negli studi greci e, in particolare, negli studi attici¹⁰. Come noto, l'ambiziosa impresa di un inventario onomastico e prosopografico cominciò con i due volumi di *Prosopographia Attica* di Johannes Kirchner (PA)¹¹. Pochi anni dopo, in seguito agli scavi condotti dalla Scuola Francese di Atene a Delo, Pierre Roussel e Jean Hatzfeld fornirono un registro supplementare degli Ateniesi sull'isola dopo il 166 a.C.¹². L'opera di catalogazione prosopografica fu poi accresciuta esponenzialmente nel corso del XX secolo a seguito delle campagne archeologiche in Attica, che riportarono alla luce innumerevoli iscrizioni. Un caso paradigmatico riguarda gli scavi americani dell'Agorà, che diedero vita al colossale *corpus* intitolato *Persons of Ancient Athens* (PAA), ad oggi il catalogo prosopografico di riferimento per l'antica Atene¹³. Il PAA fu il risultato della collaborazione tra Benjamin Meritt, responsabile dei reperti epigrafici dell'Agorà, e John S. Traill: insieme assemblarono gli ultimi ritrovamenti con il PA e con altre pubblicazioni di riferimento, come il volume *Athenian Propertied Families* (APF) di John D. Davies¹⁴. Un altro sostanziale contributo provenne dal gruppo di Oxford condotto da Peter Fraser, che nel 1972 pubblica l'unico catalogo onomastico comprensivo di tutto il mondo greco: il *Lexicon of Greek Personal Names* (LGPN)¹⁵. Il volume sull'Attica, curato da Michael J. Osborne e Sean Byrne, apparve nel 1994 (LGPN V2). Le revisioni e le aggiunte sono pubblicate regolarmente da Sean Byrne nel suo catalogo onomastico *online Athenian Onomasticon* (AO)¹⁶. Come si può comprendere, questa ricca tradizione, periodicamente aggiornata, ha contribuito enormemente allo sviluppo degli studi prosopografici in ambito attico e, di conseguenza, alla conoscenza della storia sociale dell'antica *polis* ateniese¹⁷.

In questa cornice metodologica e storiografica, si propone di considerare il caso delle famiglie di coreghi attive nei demi attici tra il V e il IV secolo a.C. A mio giudizio, il loro *dossier* illustra con efficacia i modi in cui il nucleo familiare costituiva una risorsa fondamentale nel contesto della partecipazione dei cittadini al sistema democratico.

La coregia nei demi

Come noto, la coregia fu un'istituzione cardine durante il periodo classico ad Atene. Le prime attestazioni risalgono alla metà del V secolo e si prolungano sino agli ultimi

¹⁰ Per motivi di opportunità, nel testo segnalo brevemente solo ciò che riguarda gli studi attici.

¹¹ J. Kirchner, *Prosopographia Attica* I, Berlino 1901 e *Prosopographia Attica* II, Berlino 1903. Con il supplemento: J. Sundwall, *Nachträge zur Prosopographia Attica*, Illinois 1981 (ed. or. Helsinki 1910).

¹² P. Roussel, *Les Athéniens mentionnés dans les inscriptions de Délos [Contribution à la Prosopographia Attica de J. Kirchner]*, «BCH», s. XXXII (1908), 303-444 e P. Roussel - J. Hatzfeld, *Fouilles de Délos, exécutées aux frais de M. le Duc de Loubat*, «BCH», s. XXXIII (1909), 472-522.

¹³ J. S. Traill, *Persons of Ancient Athens*, Volumes I-XXI, Toronto, 1994-2012. Ulteriori *addenda* e *corrigenda* sono pubblicati online nel sito *Athenians Website* per le lettere dall'A al Δ.

¹⁴ J. K. Davies, *Athenian Propertied Families. 600-300 BC.*, Oxford 1971.

¹⁵ Per un resoconto della nascita del progetto, si rimanda a: J.-S. Balzat - R. W. V. Catling - E. Chiricat - T. Corsten, *A Lexicon of Greek Personal Names. Volume V.C: Inland Asia Minor*, Oxford 2018, xxxi-v.

¹⁶ S. Byrne, *Athenian Onomasticon*, 2024, <https://athnames.org/>.

¹⁷ I contributi sono cospicui; ne menziono tre di grande rilevanza: P. Paschidis, *Between City and King. Prosopographical Studies on the Intermediaries of The Greek Mainland and the Aegean and the Royal Courts in the Hellenistic Period (322-190 BC)*, Athens-Paris 2008; K. Karila-Cohen, *Les pythaïstes et leurs familles: l'apport de la prosopographie à l'histoire religieuse*, in dir. F. Prévot, M.-F. Baslez, *Prosopographie et histoire religieuse*, Paris, 2005, 69-83; D. Marchiandi, *I periboli funerari nell'Attica classica: lo specchio di una 'borghesia'*, Atene-Paestum 2011.

decenni del IV, quando fu sostituita da un'altra forma di finanziamento: l'*agonothesia* (ἀγωνοθεσία)¹⁸. La coregia consisteva nel finanziamento privato dei cori lirici e drammatici, che costituivano il programma di diverse festività pubbliche, celebrate sia in città che nei demi. Annualmente, alcuni cittadini benestanti, e in certe occasioni stranieri residenti, erano incaricati del reclutamento e pagamento dei membri di un coro e del loro istruttore (χοροδιδάσκαλος)¹⁹. Le mansioni liturgiche contemplavano anche la fornitura di pasti per i coreuti, di un luogo per le prove e dei costumi. Si pensa che i coreghi scegliessero anche l'auleta, il poeta e l'attore principale (per le rappresentazioni drammatiche)²⁰.

In ogni caso, le prime testimonianze della coregia ad Atene appartengono al contesto demotico, rinforzando l'idea che i demi siano stati autentici punti di riferimento per lo sviluppo del teatro ateniese²¹. Infatti, Peter Wilson sostiene che alle origini di questa liturgia potessero esserci forme di mecenati locali che avrebbero finanziato le festività rurali ben prima della democrazia²².

Nel contesto demotico, la coregia è ricollegabile soltanto ai Dionysia rurali²³. Dalla documentazione pervenutaci, si rileva che la liturgia era gestita in autonomia da ogni demo e che riguardava fondamentalmente il dramma²⁴. Ogni demo decideva il numero di coregie da assegnare annualmente e i generi drammatici da inscenare: commedia e/o tragedia²⁵. La nomina dei coreghi era spesso competenza del demarco e avveniva tra i membri del demo²⁶. Eccezionalmente, le coregie potevano essere aggiudicate

¹⁸ Per un quadro generale sulla coregia, l'opera di riferimento rimane P. Wilson, *The Athenian Institution of the Khoregia. The Chorus, the City and the Stage*, Cambridge 2000. Invece, per una sintesi del dibattito sulla fine dell'istituzione coregica e l'introduzione dell'*agonothesia* ad Atene, vd. D. Ackermann – C. Sarrazanas, *The Abolition of the Liturgical Chorêgia and the Creation of the Agônôthesia in Athens: New Considerations on a Debated Issue*, «JHS» 140 (2020), 34-68.

¹⁹ Normalmente erano i cittadini a svolgere funzioni pubbliche, ma eccezionalmente potevano farlo anche gli stranieri residenti, ad esempio nei Dionysia rurali (*IEleusis* 70, 12-5, m. IV) o nei Lenaia.

²⁰ D. Summa, *Una iscrizione coregica di Thorikos?*, «ZPE» 136 (2001), 71-72 e D. Ackermann, *Une microhistoire d'Athènes. Le dème d'Aixônè dans l'Antiquité*, Paris 2018, 108-109.

²¹ Le più antiche attestazioni coregiche provengono da Ikarion (*IG* I³ 254, ca. 440) e Anagyrous (*IG* I³ 969, 440-431). D. Summa, *Attori e coreghi in Attica*, «ZPE» 157 (2006), 85; Ackermann, *Une microhistoire* cit., 112; E. Csapo – P. Wilson, *A Social and Economic History of the Theater to 300 BCE. Volume II: Theater beyond Athens*, Cambridge, 2020, 16.

²² Wilson, *The Athenian Institution of the Khoregia* cit., 18.

²³ I Dionysia rurali sono attestati in circa ventitré demi. Ogni demo gestiva l'organizzazione della festa in autonomia, ma sembra che, come minimo, ci fossero una processione e un sacrificio a Dioniso. In dodici di questi demi, il programma comprendeva anche rappresentazioni teatrali. D. Whitehead, *The Demes of Attica 508 / 7-ca. 250 B. C.*, New Jersey 1986, 213; J. Paga, *Deme Theaters in Attica and the Trittyes System*, «Hesperia», 79 (2010), 351-352; H. R. Goette, *An Archaeology of the "Rural" Dionysia in Attica, in Greek Theatre in the Fourth Century B.C.*, ed E. Csapo, H. R. Goette, R. J. Green, P. Wilson, Berlin – Boston, 2014, 100-105; Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 12-3 e 22-3. Per una possibile coregia nei Amarsia di Athmonon, vd. Goette, *An Archaeology of the "Rural Dionysia"* cit., 96; Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 83-84.

²⁴ A differenza del contesto cittadino, ai demi sono riferibili solo poche e discusse attestazioni di ditirambi, ad esempio: *IEleusis* 70, 11-15 (post. m. IV); *IG* II/III³ 4 510 (ante m. IV?); [Plu.] *Mor.*, 842a per un aneddoto relativo a Licurgo. Al riguardo, vd. anche Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 14, che menzionano alcuni casi di eventuali drammi satirici.

²⁵ Per una sintesi del numero di coregie attestate per demi e il tipo di drammi messi in scena con riferimento alle fonti, vd. Whitehead, *Demes* cit., 216-217, Ackermann, *Microhistoire* cit., 107-108 e Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 12 e 14.

²⁶ La procedura generale di nomina ad opera del demarco è menzionata in Arist. *Pol. Ath.* 54,8. Un esempio concreto si trova a Ikarion (*IG* I³ 254, 13-5, ca. 440). In due casi la coregia fu aperta a cittadini residenti non demoti (Ikarion, *IG* I³ 254, 3-4, 440-415) e a stranieri residenti (Eleusis, *IEleusis* 70, I. 2, m. IV). Whitehead, *Demes* cit., 216; C. Lasagni, *I decreti onorifici dei demi attici*, in *La prassi della democrazia ad Atene*, cur. E. Culasso Gastaldi, Alessandria 2004, 114-117. Summa, *Attori e coreghi* cit., 85; Ackermann,

attraverso meccanismi innovativi come l'asta, come attestato a Thorikos, forse con l'obiettivo di massimizzare l'investimento dei privati nel finanziamento di una festa pubblica²⁷.

Un aspetto comune della coregia nei demi era l'onore che spettava al liturgista. Come ha ben chiarito da ultimo Clément Sarrazanas, tramite la coregia, i cittadini si mettevano in mostra dando prova di *philotimia* (φιλοτιμία) ed *eunoia* (εὐνοία) nei confronti della comunità²⁸. I concittadini ricambiavano con il riconoscimento pubblico, testimoniato da decreti onorari o liste di coreghi meritevoli eretti in luoghi ad alta frequentazione, come, ad esempio, nei pressi del teatro²⁹. Gli stessi coreghi commemoravano il proprio servizio attraverso *ex-voto* offerti a Dioniso, anche questi esposti presso il santuario locale della divinità. Che celebrassero o meno una vittoria in un agone, è chiaro che queste dediche rievocavano l'azione compiuta a beneficio sia della divinità che della collettività³⁰.

Un altro aspetto peculiare dell'istituzione coregica nei demi consiste nelle diverse modalità in cui era svolta, ovvero: individualmente o in collaborazione con altre persone (in due o tre)³¹. Come si illustrerà di seguito, le famiglie attiche sfruttarono entrambe modalità per assumere la liturgia locale.

Coregie condivise in famiglia

Dalla documentazione demotica si evince che le coregie congiunte sono molto spesso ricoperte in famiglia³². Diversi sono i motivi che avrebbero potuto spingere i parenti a scegliere di cooperare, tra cui verosimilmente la condivisione delle spese dell'oneroso investimento. Eppure, come ricordano Daniela Summa, Eric Csapo e Peter Wilson, la motivazione principale era sicuramente di ordine sociale, ovvero la volontà dare lustro alla propria famiglia e di rivendicare così una posizione di primo piano all'interno della comunità locale³³.

La ricerca di prestigio è ben osservabile, per esempio, nella famiglia di Hagnias figlio di Xanthippos I del demo di Ikarion³⁴. Il capo-famiglia era probabilmente membro dell'élite

Microhistoire cit., 109, n. 66. Eric Csapo e Peter Wilson suggeriscono che, nei demi, anche i coreuti fossero reclutati tra i demoti, sottolineando ancora di più il carattere civico della liturgia. E. Csapo - P. Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 16.

²⁷ L'asta delle coregie è ipotizzata a Thorikos grazie a SEG XXXIV 107, 4 (ca. 400). Vd. D. Whitehead, *Festival Liturgies in Thorikos*, «ZPE» 62 (1986) 215 e P. Wilson, *Choruses for Sale in Thorikos? A Speculative Note on SEG 34, 107*, «ZPE» 161 (2007), 126. Per altri metodi di finanziamento nei Dionysia locali attestati nelle fonti demotiche, vd. P. Wilson, *How did the Athenian demes fund their theatre?* in *L'argent dans les concours du monde grec*, ed. B. Le Guen, Vincennes, 2010, 37-82.

²⁸ C. Sarrazanas, *La cité des spectacles permanents. Organisation et organisateurs des concours civiques dans l'Athènes hellénistique et impériale*, Bordeaux 2021, 513.

²⁹ Per esempi di questi tipi di iscrizioni onorarie per i coreghi, si rimanda al dossier di Thorikos descritto e commentato da Summa, *Attori e coreghi*, 2006, cit.

³⁰ Gli agoni sono attestati nei demi a partire dal IV secolo, ma non è sicuro che fosse sempre quello il formato per le rappresentazioni teatrali nei Dionysia rurali. Per una sintesi: vd. Csapo - Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 15.

³¹ Per la coregia individuale vd.: IG II/III³ 4 498, l. 1, 3, 5 e 7 (Halai Aixonides, i. IV); *IEleusis* 66, 1 (Eleusis, m. IV); IG II/III² 3106, l. 1 (Acharnai, IV) e IG II/III² 3094, l. 1 (Ikarion, i. IV) e IG II/III² 3099, l. 1 (Ikarion, m. IV). Per la coregia condivisa da due persone: IG II/III² 1198, ll. 4-5 (Aixone, 326/5); IG II/III² 1200, ll. 4-5 (Aixone, 317/6); SEG XXXVI 186, ll. 6-7 (Aixone, 340?); *IEleusis* 53, ll. 1-2 (Eleusis, 414/3-386/5); IG I³ 254 (Ikarion, ca. 440); IG II/III² 1178, ll. 8-9, (Ikarion, ante m. IV). Infine, per la coregia condivisa da tre persone: SEG LIV 302, ll. 1-2 (Acharnai, m. IV) e IG II/III² 3095, ll. 1-3 (Ikarion, ante m. IV) e IG II/III² 3098, l. 1 (m. IV).

³² Ackermann riferisce coregie in coppia svolte nel demo di Aixone dove forse gli individui non erano imparentati (*Microhistoire* cit., 108).

³³ Summa, *Attori e coreghi* cit., 85; Csapo - Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 12.

³⁴ Di seguito, per ogni individuo, si indicano i numeri di riferimento nei principali cataloghi prosopografici e onomastici attici menzionati in precedenza. Per Hagnias vd. PA 131, PAA 106735 e AO 1923.

attiva non solo a livello locale, dal momento che sostenne liturgie sia nel suo demo di origine che in città. È possibile, infatti, che egli vada identificato con un omonimo che servì come trierarca ben due volte: come sintrierarca nel 362/1 (*IG II/III*² 1612, l. 141) e come trierarca nel 356/5 (*IG II/III*² 1631, ll. 637-638)³⁵. Verso la metà del IV secolo, eseguì la coregia nei Dionysia rurali del demo insieme ai figli Xanthippos II e Xanthides³⁶, a cui, purtroppo, non possiamo ricollegare altre attestazioni (*IG II/III*³ 4 506, l. 350)³⁷. A seguito della vittoria, i tre eressero uno dei monumenti coregici più notevoli pervenuti nel contesto demotico: si tratta di una opulenta esedra semicircolare che, per le dimensioni, richiama i monumenti coregici urbani³⁸. Sita presso il santuario locale di Dioniso e lungo la strada d'ingresso al demo, l'imponente dedica rivendicava il contributo familiare nell'organizzazione della principale festa dionisiaca, la quale godeva di grande fama anche tra gli Ateniesi.

Una famiglia di Aigilia esemplifica altresì come la coregia demotica fosse spesso condivisa in ambito familiare in ragione del prestigio che ne derivava e non solo per motivazioni di ordine economico. Timosthenes figlio di Menexides I di Aigilia è identificabile con il mercante menzionato nell'orazione demostenica *Contro Timotheos*, amico e socio in affari del famoso banchiere Formione (Dem. xlix, 31-32). Verso la metà del IV secolo, forse grazie ai ricavi delle attività commerciali, ricoprì la coregia nel suo demo insieme ai due figli³⁹. A seguito della vittoria in un genere drammatico non specificata, padre e figli fecero una generosa dedica: una statua(?) (ἄγαλμα) e un altare a Dioniso (*IG II/III*³ 4 502), contribuendo così al culto della divinità nel demo⁴⁰. Il figlio maggiore Meixonides II non è altrimenti noto⁴¹. Invece, sappiamo che il minore, Kleostratos, in quelli stessi anni fu il segretario del Consiglio (*IG II/III*³ 1 306, 35, 307, 2 e 308, [4], 343/2)⁴². Come il padre, quindi, Kleostratos svolse delle attività al livello cittadino, senza tralasciare però la vita nel demo d'origine⁴³.

Degna di nota appare anche la coregia della famiglia di Ergasos I di Ikarion⁴⁴. Avendo sponsorizzato le tragedie dei Dionysia rurali del suo demo, Ergasos figlio di

³⁵ John M. K. Davis (*APF* 131) suggerisce un'ulteriore identificazione con l'Hagnias menzionato nella *Contro Polykles* di Demostene. In questo discorso, egli è menzionato come un trierarca in servizio a Thasos verso la fine del 360. In assenza di patronimo o demotico che consentano la disambiguazione, l'identificazione di questo trierarca con il liturgista di Ikarion rimane incerta.

³⁶ Xanthippos II: *PA* 11166, *PAA* 730470 e *AO* 49186. Xanthides: *PA* 11154, *PAA* 730265 e *AO* 49163.

³⁷ Nell'edizione dell'epigrafe si legge []νίας. Eric Csapo e Peter Wilson, seguendo la proposta di Richard Chandler nella prima lettura (1766), integrano Hagnias. *Contra*: D. R. Jordan – J. Curbera, *A Lead Curse Tablet in the National Archaeological Museum, Athens*, «ZPE», 166 (2008), 138. L'assenza del verbo “χορηγεῖν” è all'origine di alcuni dubbi circa l'identificazione del monumento come coregico; tuttavia, la localizzazione nel recinto del santuario di Dioniso è una forte prova a favore. Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 173.

³⁸ L'unico confronto puntuale dal punto di vista morfologico si trova a Thasos, ma, per le dimensioni, viene spesso confrontato con il celebre monumento di Lysikrates lungo la Via dei Tripodi, ad Atene: vd. M. Saporiti, *La via dei Tripodi e i monumenti coregici in Topografia di Atene. Volume II*, cur. E. Greco, II, Atene-Paestum, 2011, 528-531. Per il parallelo, vd.: Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 173 e 718.

³⁹ Timosthenes: *PA* 13810, *PAA* 889400 e *AO* 60719.

⁴⁰ Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 61.

⁴¹ Meixonides: *PA* 9761, *PAA* 638055 e *AO* 43379.

⁴² In *IG II/III*³ 1 306, 35 Kleostratos viene indicato come segretario della pritanìa (γραμματεὺς κατὰ πρυτανείαν). Come noto, infatti, a partire dal 368/7 il segretario del consiglio, indicato nei decreti con questa formula o, in alternativa, come segretario per la pritanìa, divenne un magistrato annuale: Arist., *Ath. Pol.* 54 3-5; W. S. Ferguson, *The Athenian Secretaries*, New York, 1898, 63; P.J. Rhodes, *The Athenian Boule*, Oxford, 1972, 135-138.

⁴³ Kleostratos: *PA* 862, *PAA* 577930 e *AO* 38958.

⁴⁴ Ergasos I: *PA* 5048, *PAA* 400880 e *AO* 23232.

Phanomachos I e i figli Phanomachos II e Diognetos commemorarono la liturgia con una dedica nel santuario di Dioniso (*IG II/III*³ 4 501, ante 350)⁴⁵. A giudicare dalla forma dell'*ex-voto*, il pilastro iscritto poteva fungere da base a un piccolo oggetto che forse rimandava alla vittoria concessa dai condemoti in riconoscimento del servizio reso⁴⁶. Più di trent'anni dopo la coregia, compare un omonimo di Ergasos nella documentazione attica, possibilmente da ricollegare alla famiglia come il nipote del corego⁴⁷. Questo Ergasos II è documentato nei rendiconti dei sovrintendenti (ἐπιστάται) di Eleusi come appaltatore incaricato della fornitura di "giunchi" (καλαμίδες) per il cantiere in opera della "cucina" (ὀπτάνιον) dell'*Eleusinion* urbano (*IEleusis* 177, 251 e 256, 329/8)⁴⁸. Benché modesta, questa menzione potrebbe essere un indizio sulle risorse economiche familiari, forse da associare ad attività commerciali o a proprietà fondiarie⁴⁹. La famiglia di Mnesistratos I di Acharne è forse il caso più complesso ed esemplificativo dell'impegno reiterato di una famiglia nella coregia locale⁵⁰. I nomi di due generazioni di coreghi imparentati sono registrati dalla stessa mano in uno stesso monumento votivo datato prima della metà del IV secolo e oggi conservato al Museo Epigrafico di Atene (*IG II/III*³ 4 500, ante m. IV)⁵¹. La prima coppia è composta da Mnesistratos I figlio di Misgon e da Diopeithes figlio di Diodoro (A II. 1-2)⁵². Ragioni di natura prosopografica, che illustrerò di seguito, inducono a ritenere che i condemoti servirono come liturgisti del demo verso la fine del V secolo. Diopeithes potrebbe essere il padre di un S[imon], menzionato in una frammentaria lista di individui ateniesi rivenuta a Karystos e generalmente interpretata come un elenco di soldati inviati da Atene in aiuto della città euboica alleata nel corso della Guerra Lamiaca (*IG XII* 9 1242, 323-20)⁵³. L'affinità

⁴⁵ Phanomachos II: *PA* 14074, *PAA* 916465 e *AO* 61894 e Diognetos: *PA* 3861, *PAA* 327795 e *AO* 17385.

⁴⁶ Sulle interpretazioni dell'oggetto in questione, vd. Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 170. Alcune foto sono pubblicate in Goette, *Archaeology of the Rural Dionysia* cit., 81, 2.3b.

⁴⁷ Ergasos II: *PA* 5048, *PAA* 400875 e *AO* 23233. L'associazione alla famiglia di Ergasos I è suggerita da Traill (*PAA*) e accolta da K. Clinton, *Eleusis. The Inscriptions on Stone. Volume II: Commentary*. Athens 2008, 217.

⁴⁸ Come suggerito ragionevolmente da Kevin Clinton, è probabile che tali giunchi servissero per realizzare uno strato di impermeabilizzazione della copertura, sotto le tegole. *Eleusis* cit., 217. Per un resoconto dettagliato del cantiere dell'*Eleusinion* urbano, attivo tra la quinta e sesta pritania del 329/328, vd. Clinton, *Eleusis* cit., 182-183.

⁴⁹ Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 170-172.

⁵⁰ C'è un intenso dibattito riguardo allo stemma di questa famiglia. Noi seguiamo, con leggere modifiche, lo stemma suggerito da Eric Csapo e Peter Wilson che si basa su Kirchner, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 45-47. Cfr. Humphreys, *Kinship* cit., 1015, fig. 28.3.

⁵¹ Ho realizzato l'autopsia l'11 dicembre 2024 sulla pietra *EM* 10301. Si tratta di un blocco rettangolare di ca. 17 x 205 x 20 cm composto da due pezzi re-incollati e fratto sulla parte posteriore. L'iscrizione è impaginata in due colonne sulla faccia principale (A) e in due brevi righe sulla faccia destra (B). Le lettere sono omogenee su tutti i lati: di altezza 2 cm e con uno spazio di ca. 2 cm. Presentano rigorosamente i tratti tipici "geometrici", con l'omicron e l'omega ancora delle stesse dimensioni delle altre lettere. M. Guarducci, *Epigrafia greca*, Roma, 1975, 369-370. Il monumento fu rimpiegato nell'antica chiesa di Panagia Roiditissa, un tempo situata nei pressi dell'Acropoli. Il rinvenimento ha suscitato domande tra gli studiosi riguardo al sito di esposizione originario e al carattere locale della coregia. Sally Humphreys, Eric Csapo e Peter Wilson la considerano una "pietra errante", si tratterebbe, cioè, di un monumento di Acharnai che sarebbe stato spostato in età successiva, fino ad essere riutilizzato come materiale da costruzione ad Atene. L'ipotesi, senz'altro condivisibile, si fonda sul fatto che i liturgisti sono elencati senza demotico e sono registrati in coppie, un fenomeno frequente in contesto demotico e decisamente poco attestato in città; cfr. Summa, *Una iscrizione coregica* cit., 72; Humphreys, *Kinship* cit., 1015-1016; Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 46-47.

⁵² Mnesistratos: *PA* 10368, *PAA* 657660 e *AO* 45752. Diopeithes: *PAA* 363455 e *AO* 19616.

⁵³ Tale è l'interpretazione che si trova in D. Kellogg, *Marathon fighters and men of maple: ancient Acharnai*, Oxford, 2013, 237. A rigor di logica, tuttavia, non si può escludere del tutto che si tratti di una pietra errante. In tal caso, la natura della lista rimarrebbe incerta.

Infatti, il figlio maggiore del sopramenzionato Mnesistratos I, Mnesimachos I, ricoprì la coregia nel demo due volte con il cugino e co-demota Theotimos I figlio di Diotimos I (*IG II/III*³ 4 500, A, ll. 4-5 e B ll. 8-9)⁵⁵. Il figlio minore di Mnesistratos I, Diotimos II, non partecipò alle liturgie familiari, ma è attestato nel 350/349 nei rendiconti dei *poletai* (πωληταί) come appaltatore di un nuovo filone di minerale argentifero al Laurion (*Ag. XIX P 13, 69, 350/49*)⁵⁶.

Le modalità in cui furono assunte le coregie meritano un approfondimento. Dall'impaginazione dell'epigrafe si evince con chiarezza che due servizi furono svolti in coppia, ovvero la coregia di Mnesitratos-Diopeithes e la prima coregia di Mnesimachos-Theotimos (*IG II/III³ 4 500, A, ll. 1-2 e B, l. 10*). Meno chiara è la seconda coregia dei due cugini, i cui nomi appaiono per altro invertiti nell'iscrizione, Theotimos-Mnesimachos (*IG II/III³ 4 500, A, ll. 4-5*). In questo caso, la presenza di due diversi *didaskaloi*, Ariphon e

⁵⁵ Nell'edizione dell'epigrafe si riporta: Μνησί[— — — — — ἐχορήγον] (B 9). Sebbene integrato, l'integrazione del nome di Mnesimachos nella seconda coregia della coppia appare verosimile. Mnesimachos: PA 10337, PAA 657150 e AO 45660 e Theotimos: PA 7058, PAA 510260 e AO 32828.

⁵⁷ La datazione su basi prosopografiche è discussa e induce a pensare che la coregia fosse svolta nei primi decenni del IV s. Ad esempio, Eric Csapo e Peter Wilson suggeriscono l'identificazione del *didaskalos* Thersandros con il famoso musicista ionio morto verso il 391 (Xen. *Hell.* 4, 8, 18-19). Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 47. Per la forma quadrata delle lettere e l'ortografia (o al posto di ou), Stephen Lambert e Claudio Huayna Avila indicano anche loro, non senza riserve, una datazione anteriore al 350. S. Lambert – C. Huayna Avila, *Choregic dedication (Acharnai)* in *Attic Inscriptions Online*, British School at Athens, 2022. Ultima consultazione effettuata il 18 dicembre 2024: <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGII34/500>.

⁵⁹ Csapo e Wilson interpretano ragionevolmente lo scolio ad Ar. *Eccl.* 1 come indicazione di contemporaneità tra Dikaiogenes, Agathon e, forse, anche Aristofane (*TrGF* 39). Secondo lo scoliasta, infatti, la prima linea della commedia aristofanea sarebbe una parodia di uno dei due poeti. *A Social and Economic History of the Theater* cit., 46.

Polychares, fa pensare che si trattasse di liturgie individuali svolte contemporaneamente: è possibile che i due congiunti abbiano finanziato generi drammatici diversi (*IG II/III*³ 4 500, A, ll. 6-7)⁶⁰.

Ad ogni modo, il monumento coregico è un documento eccezionale perché illustra le diverse strategie a cui ricorreva una sola famiglia per assumere ripetutamente l'impegno liturgico nel demo e con questo affermare il loro capitale sociale.

Chiudiamo questa sezione con una frammentaria lista di coreghi vincitori, rinvenuta nel santuario di Dioniso a Thorikos (*SEG XL* 128. ca. 420). La lista elenca due coppie di coreghi vincitori in edizioni successive dei Dionysia rurali⁶¹. Nell'anno del demarco Mikinos, sono attestati i fratelli Polystratos e Polykrates II, figli di Polykrates I (*SEG XL* 168, ll. 7-8, post. m. IV)⁶². Risulta difficile stabilire con certezza se queste furono coregie svolte congiuntamente o se si trattò invece di coregie ricoperte individualmente nei due generi drammatici, tragedia e commedia. Nella discussione, Daniela Summa propende per la coregia congiunta rimandando al confronto nelle dediche votive famigliari e sottolineando la tendenza dei parenti ad associarsi per ricoprire le coregie locali⁶³. Eric Csapo e Peter Wilson ipotizzano che la lista facesse parte di un *dossier* di iscrizioni pubbliche relative alla coregia locale, esposto presso l'edificio, forse lungo il muro della *parodos* teatro che ricollegava con una delle vie principali del demo⁶⁴. Comunque fosse, l'erezione della stele nei pressi del santuario di Dioniso aveva un chiaro proposito celebrativo: con il monumento pubblico, il demo intero riconosceva il contributo dei suoi membri alla perpetuazione del culto e incitava altri a prestare lo stesso servizio, foriero di onori per loro e di benefici per la comunità locale.

Coregie individuali in famiglia

Le famiglie che ricoprono contemporaneamente coregie demotiche sono rare nella documentazione presa in esame. Oltre alla coregia riferita ad Acarne, al momento, mi è stato possibile individuare un unico caso, nel demo di Thorikos. La possibilità di associare al monumento coregico una stele funeraria rinvenuta nel demo suburbano di Kerameis ha consentito di restituire un quadro di grande interesse circa una famiglia di Thorikioi inurbati, ma ancora attivi nel demo di origine (*IG II/III*² 6218, post m. IV)⁶⁵.

La dedica *IG II/III*³ 4 512 (350-25), ritrovata nel santuario di Dioniso a Thorikos, registra un Demochares come *sponsor* di rappresentazioni tragiche, un Democharides e un Archiades come *sponsor* di rappresentazioni comiche⁶⁶. Sulla base dell'affinità

⁶⁰ Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 47. Ragionevolmente, Summa dubita della competizione tra congiunti, che sarebbe controproducente per la costruzione di una immagine pubblica della famiglia. *Una iscrizione coregica?* cit., 75.

⁶¹ Per la tipologia discussa dell'iscrizione, vd. Summa, *Una iscrizione coregica?* cit., 73 (*contra* Bingen, *Inscriptions IV*, in *Thorikos IX. 1977/82*, edd. H. F. Mussche, J. Bingen, J. E. Jones, M. Waelkens, Bruxelles, 1990, 146-148, n. 84).

⁶² A mia conoscenza, questi fratelli, come gli altri coreghi dell'iscrizione non sono ancora stati inclusi nei cataloghi prosopografici e onomastici attici di riferimento.

⁶³ Summa, *Attori e coreghi* cit., 84. La questione rimane aperta, invece, secondo Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 274. Per uno studio di coppie di coreghi forse non imparentati, vd. Ackermann, *Microhistoire* cit., 108-109.

⁶⁴ Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 273. Per una pianta del santuario di Dionysos a Thorikos e dintorni, vd. H. F. Mussche, *Das Theater von Thorikos. Einige Betrachtungen*, «*Sacris Erudiri*», 31, 1989, 313-314.

⁶⁵ Marchiandi, *Periboli* cit., 351-353, Keram.dr.12. Per la proposta di parentela, vd. anche Whitehead, *Demes* cit., 215-216; Summa, *Una iscrizione coregica?* cit., 73-74.

⁶⁶ Nell'edizione dell'epigrafe si legge: [Δ]ημοχαρίδης" (l. 1), "[Δη]μοχάρης" (l. 3) e "[...]άδης" (l. 5). Democharides: PAA 322110 e AO 16884 e 16883. Demochares: Sundwall p. 51, PAA 321925 e AO 16874. Archiades: PAA 212050 e AO 10785.

onomastica, è verosimile pensare che i primi due fossero fratelli e che l'ultimo fosse un congiunto di Democharides, probabilmente un discendente. Infatti, Democharides e Archiades sono citati in sequenza in una *defixio* trovata ad Atene, dove sono elencati numerosi cittadini altrimenti noti (*SEG* LVIII 265, ll. 13, 17 e 128, 345-335)⁶⁷.

Demochares, invece, compare come figlio di Attabos I e capostipite sulla stele appena menzionata di Kerameis, verosimilmente da riconoscere come il suo luogo di residenza (*JG* II/III² 6218, l. 1, post. m. IV). Si tratta di una stele funeraria ad albero genealogico, da inquadrare nel contesto di una tomba di famiglia, che menziona altri nomi, come quello del padre di Demochares, Attabos I, e due sorelle Hydyle e Nikostrate (*JG* II/III² 6218, post m. IV). L'idionimo Attabos suggerisce un'origine straniero, forse dell'Asia Minore⁶⁸. Potrebbe trattarsi, infatti, di un migrante o uno schiavo sopraggiunto al Laurion per lavorare nelle miniere e naturalizzato per ragioni difficili da ricostruire, non a caso a Thorikos, ovvero in un demo del distretto minerario⁶⁹. I suoi discendenti, benché inurbati, conservarono stretti contatti con la comunità locale di accoglienza.

I dedicanti fecero incidere sull'*ex-voto* i nomi degli attori ingaggiati. Si tratta di attori professionisti attivi sulla scena rurale e cittadina: l'attore comico Speusiades (l. 2)⁷⁰ e l'attore tragico Theodoros (l. 4)⁷¹. Come osservato nella dedica di Acharnai, forse la menzione di attori famosi ricordava ai condemoti la liberalità e lo zelo con cui i figli di Attabos assunsero insieme tutte le coregie della festa dionisiaca più importante del demo⁷². È possibile, inoltre, che per una famiglia di recente naturalizzazione la coregia demotica rappresentasse un'efficace strategia di integrazione e ascesa sociale: essi si presentavano ai condemoti come protagonisti e finanziatori della vita comunitaria⁷³.

È interessante notare che, oltre alla liturgia, i figli di Attabos mantennero i contatti con il demo attraverso alleanze matrimoniali. Sulla stele funeraria di Kerameis, Demochares compare insieme alle sorelle Hedyle e Nikostrate (l. 1, 7 e 8). Queste donne erano verosimilmente sposate con i condemoti (anche loro fratelli) citati nell'iscrizione: Charmides e Sosigenes (II), figli di Euthippos (l. 2 e 3). Attraverso loro, la famiglia mantenne legami con altri co-demoti residenti a Thorikos⁷⁴.

⁶⁷ Curbera – Jordan, *A Lead Curse Tablet* cit., 143. Escludendo l'identificazione di numerosi individui menzionati con membri della fazione antimacedone, gli autori mettono in dubbio la motivazione politica della maledizione, sostenuta a più riprese nella bibliografia. Vd. anche Marchiandi, *Periboli* cit., 352.

⁶⁸ S. Lauffer, *Die Bergwerkssklaven von Laureion*, Wiesbaden, 1979, 124, nr. 7 e 135-136; Marchiandi, *Periboli* cit., 352. La ricerca in *LGN* e in *LGN-Ling* non evidenzia riscontri fuori dal contesto familiare per questo nome. Dal *LGN-Ling* emerge che i nomi affini Ἀττᾶς (m.) e Ἀττα (f.) hanno un'origine microasiatica. Vd. Lauffer, *Die Bergwerkssklaven von Laureion* cit., 124, nr. 8 e 9 e D. M. Lewis, *Near Eastern Slaves in classical Attica and the Slave Trade with Persian Territories*, «CQ», 61 (2011), 113.

⁶⁹ Lauffer difende l'origine servile: vd. *Die Bergwerkssklaven von Laureion* cit., 136.

⁷⁰ Nell'edizione dell'iscrizione si legge: [Σπ]ευσιάδης: ὑπεκρίνετο. Questo attore potrebbe essere identificato con lo Speusiades menzionato in una dedica coregica di Acharnai (*JG* II/III³ 4 510, l. 3, IV secolo). Sull'*ex-voto* di Acharnai il nome inciso è Σπευσεάδης e il ruolo integrato da Kirchner è διδάσκαλος. Tuttavia, si propende per la possibilità che si tratti di un solo individuo dal momento che la variazione vocalica è ricorrente in Attica. Inoltre, non è inverosimile gli attori o musicisti svolsero anche il ruolo di *didaskalos*. Summa, *Attori e coreghi* cit., 83-84; Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 47 e 272.

⁷¹ Nell'edizione dell'iscrizione si legge: [Θε]όδωρος: ὑπεκρίνετο. Theodoros sarebbe il celebre attore tragico citato da Demostene (Dem. xix 246). Summa, *Attori e coreghi* cit., 83, n. 25; Marchiandi, *Periboli* cit., 127; Ackermann, *Microhistoire* cit. 112.

⁷² Per il numero di coregie annuali nel demo di Thorikos, si rimanda al decreto sulla regolamentazione della coregia (*SEG* XXXIV 107, f. V) e al decreto in onore dei coreghi (*SEG* XL 128, 420). Summa, *Attori e coreghi* cit., 85; Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 266.

⁷³ Marchiandi, *Periboli* cit., 43, 127 e 166. Vedere anche 351-353.

⁷⁴ Solo un legame matrimoniale giustifica la presenza dei figli di Euthippos sulla stele funeraria. Si noti che i loro cugini sono attestati in due monumenti funerari rinvenuti nel demo: Sosippos III (*SEG* XXXIV 202,

Conclusioni

Lo studio del *dossier* delle coregie demotiche con un approccio prosopografico consente agli atticisti un ravvicinamento concreto alla prassi politica nel sistema democratico ateniese. In particolare, i casi studio illustrano con chiarezza come il nucleo familiare costituisse una risorsa fondamentale sia per l'inserimento dei cittadini nel contesto civico che per il buon funzionamento della vita pubblica del *demos*.

Che le famiglie cercassero con la coregia locale, in primo luogo, di affermare la loro posizione sociale nel contesto demotico ce lo dice esplicitamente una dedica attraverso un epigramma che commemorava la vittoria di un padre e un figlio agli agoni comici dei Dionysia di Anagyrous (IG II/III³ 4 507, m. IV)⁷⁵:

ἡδυγέλωτι χορῶι Διονύσια σ[ύ]μ ποτε ἐν[ί]κα],
μνημόσυνον δὲ θεῶι νίκης τόδε δῶρον [ἔθηκεν],
δήμωι μὲν κόσμον, ζῆλον πατρὶ κισσοφο[ροῦντι].
τοῦδε δὲ ἔτι πρότερος στεφανηφόρον [εἶλεν ἀγῶνα].

Con un coro dalla dolce risata vinceva un tempo i Dionysia, e pose questo dono al dio sia come memoriale della vittoria che come ornamento per il *demos*, per emulazione del padre coronato di edera. Ancora prima di questo, [il padre] vinse un agone *stephanephoros* (portatore di corona)⁷⁶.

Sembra che per il dedicante l'eccellenza della coregia vittoriosa, premiata con onori dai demoti, sia amplificata dal fatto che faccia parte di una tradizione familiare. In questo modo, il dedicante si riconosce come il membro di una famiglia di cittadini eminenti che, nel compiere i loro doveri pubblici, garantiscono la continuità del microcosmo democratico del *demos* attico.

Corpora e collezioni epigrafiche

Ag. XIX = Lalonde G. V. – Langdon M. K. – Walbank M. B. *The Athenian Agora XIX: Inscriptions. Horoi, Poletai, Leases of Public Lands*. New Jersey 1991.

IEleusis = Clinton, K. *Eleusis. The Inscriptions on Stone. Volume I: A (texts) and B (plates)*. Athens 2005.

IG I³ 1 = Lewis D., *Inscriptiones Graecae*. Vol. I. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno anteriores. Editio tertia*. Fasc. 1. *Decreta et tabulae magistratuum*. Edid. David Lewis, Berolini 1981.

ante m. IV) e Sosippe (SEG XXIII 134, post m. IV), figli di Sosippos. Come indicato dalla stele, anche loro si sposarono con una coppia di fratelli di Thorikos, figli di Chairephon: Sosippos III con Chairylla e Sosippe con Chairinos. Per uno studio approfondito dei periboli e la prosopografia, si rimanda a Marchiandi, *Periboli* cit., 551 e 552, Thor. 3 e Thor. 6.

⁷⁵ Seguiamo la lettura tradizionale dell'epigrafe dove "un ornamento per il *demos*" (δήμωι μὲν κόσμον) è inteso qui come un riferimento al *demos* di Anagyrous, dove l'iscrizione è stata rinvenuta. Secondo Whitehead, invece, il monumento evoca nel *demos* di origine delle vittorie nei Dionysia Urbani (*Demes*, 234-235).

⁷⁶ Stephen Lambert e Claudio Huayna Avila hanno fatto una traduzione all'inglese per il database *Attic Inscriptions Online*: S. Lambert – C. Huayna Avila. *Choregic dedication from Anagyrous in Attic Inscriptions Online*, British School at Athens, 2023. Ultima consultazione effettuata il 18 dicembre 2024: <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGII34/507>. Per un'altra versione in inglese, vd. Csapo – Wilson, *A Social and Economic History of the Theater* cit., 79.

IG II/III² 1, 2 = Kirchner J., *Inscriptiones Graecae*. Vol. II et III. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Pars I, Decreta continens*. Fasc. 2. *Decreta anno 229/8 a. Chr. posteriora. Accedunt leges sacrae*. Berolini 1916.

IG II/III² 2, 1 = Kirchner J., *Inscriptiones Graecae*. Vol. II et III. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Editio altera. Pars II, Tabulas magistratuum, catalogos nominum, instrumenta iuris privati continens*. Fasc. 1. *Tabulae magistratuum*, Berolini 1927.

IG II/III² 3 = Kirchner J., *Inscriptiones Graecae*. Vol. II et III. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Editio altera. Pars III, Dedications, titulos honorarios, titulos sacros, titulos sepulcrales continens*. Fasc. 1. *Dedications, tituli honorarii, tituli sacri*, Berolini 1935.

IG II/III³ 1, 4 = Osborne, M. J. – Byrne S. G., *Inscriptiones Graecae*. Vol. II et III. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Editio tertia. Pars I Leges et Decreta*. Fasc. 4. *Leges et decreta annorum 300/299 – 230/29*, Berolini 2019.

IG II/III³ 4, 1 = Curbera J. – Makres, A. K., *Inscriptiones Graecae*. Vol. II et III. *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Editio tertia. Pars IV Dedications et Tituli Sacri*. Fasc. 1. *Dedications publicae*, Berolini 2015.

IG XII 9 = Ziebarth, E. *Inscriptiones Graecae*. Vol. XII. *Inscriptiones insularum maris Aegaei praeter Delum*. Fasc. 9. *Inscriptiones Euboeae insulae*, Berolini 1915.

SEG XXIII = Woodhead A.G. (ed.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol. XXIII, Amsterdam 1968.

SEG XXX = Pleket H.W. – Stroud R.S. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol. XXX, Leiden – Boston 1983.

SEG XXXIV = Pleket H.W. – Stroud R.S. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol. XXXIV, Leiden – Boston 1987.

SEG XXXVI = Pleket H.W. – Stroud R.S. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol. XXXVI, Leiden – Boston 1989.

SEG XL = Pleket H.W. – Stroud R.S. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol. XL, Leiden – Boston 1993.

SEG LIV = Chaniotis A. – Corsten T. – Stroud R.S. – Tybout R.A. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol LIV. Leiden – Boston 2008.

SEG LVIII = Chaniotis A. – Corsten T. – Stroud R.S. – Tybout R.A. (edd.), *Supplementum Epigraphicum Graecum*. Vol LIV. Leiden – Boston 2012.

Cataloghi e opere di prosopografia e onomastica ateniese

AO = Byrne S. G., *Athenian Onomasticon*, 2024, <https://athnames.org/>.

APF = Davies J. K., *Athenian Propertied Families. 600-300 BC.*, Oxford 1971.

LGPN V2 = Osborne M. J. – Byrne S. G., *Lexicon of Greek Personal Names. Volume II: Attica*, Oxford 1994.

PA = Kirchner J., *Prosopographia Attica I-II*, Berlino 1901-1903.

PAA = Traill J., *Persons of Ancient Athens*, Volumes I-XXI, Toronto, 1994-2012.

Sundwall = Sundwall J., *Nachträge zur Prosopographia Attica*, Illinois 1981 (ed. or. Helsinki 1910).

Roussel = Roussel P., *Les Athéniens mentionnés dans les inscriptions de Délos [Contribution à la Prosopographia Attica de J. Kirchner]*, «BCH», s. XXXII (1908), 303-444.

Roussel – Hatzfeld = Roussel P. – Hatzfeld J., *Fouilles de Délos, exécutées aux frais de M. le Duc de Loubat*, «BCH», s. XXXIII (1909), 472-522.

Fonti letterarie

Arist. *Ath. Pol.* = Aristotele, *La costituzione degli ateniesi*, cur. M. Burselli, Milano 1999.
Dem. xix = Demosthène. *Sur les forfaitures de l'ambassade. Plaidoyers politiques III*, G. Mathieu (texte et trad. fr.), Paris 1956.
Dem. xlix = Demosthène. *Contre Timothée. Plaidoyers civils III*. L. Gernet (texte et trad. fr.). Paris, Les Belles Lettres, 1959.
Plut., *Mor.* = Plutarco, *Moralia*, E. Lelli, G. Pisani (curr.), Roma 2017.
Sc. Ar. = *Scholia in Aristophanem*, cur. W. J. W. Koster, Gröningen 1975.
TGF = *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, R. Kannicht, S. Radt., B. Snell (edd.), Göttingen 1971-2004.

Bibliografia

D. Ackermann, *Une microhistoire d'Athènes. Le dème d'Aixônè dans l'Antiquité*, Paris 2018.
D. Ackermann – C. Sarrazanas, *The Abolition of the Liturgical Chorègia and the Creation of the Agōnothesia in Athens: New Considerations on a Debated Issue*, «JHS» 140 (2020), 34-68.
J.-S. Balzat – R. W. V. Catling – E. Chiricat – T. Corsten, *A Lexicon of Greek Personal Names*. Volume V, Inland Asia Minor, Oxford 2018.
A. Bielmann Sánchez – L. Dubosson-Sbriglione (edd.), *Frères et sœurs dans l'antiquité gréco-romaine. Réflexions autour d'un lien familial*, Neuchâtel 2024.
J. Bingen, *Inscriptions IV*, in *Thorikos IX. 1977/82*, edd. H. F. Mussche, J. Bingen, J. E. Jones, M. Waelkens, Bruxelles, 1990, 144-153.
K. Clinton, *Eleusis. The Inscriptions on Stone. Volume II: Commentary*, Athens 2008.
E. Csapo – P. Wilson, *A Social and Economic History of the Theater to 300 BCE. Volume II: Theater beyond Athens*, Cambridge 2020.
A. Damet, *La famille grecque: hiérarchie, domination et conflits in Famille et société dans le monde grec et en Italie. Ve s. av. J.-C.-Ile s. av. J.-C.*, edd. A. Damet – P. Moreau, Paris 2017, 161-199.
A. Damet, *La Septième Porte. Les conflits familiaux dans l'Athènes classique*, Paris 2012.
A. Damet, *Les violences adelphiques dans l'Athènes classique à la lumière du droit in Frères et sœurs: les liens adelphiques dans l'Occident antique et médiéval*, edd. S. Cassanges-Brouquet, M. Yvernault, Turnhout, 2007, 163-170.
W. S. Ferguson, *The Athenian Secretaries*, New York, 1898, 63.
H. R. Goette, *An Archaeology of the "Rural" Dionysia in Attica*, in *Greek Theatre in the Fourth Century B.C.*, edd. E. Csapo, H. R. Goette, R. J. Green, P. Wilson, Berlin – Boston, 2014, 77-106.
P. Hamon – I. Savalli-Lestrade, *Fratrises et relations adelphiques dans les cités grecques*, Louvain 2023.
B. Helly, *Étude de cas: les groupes de frères dans les cités de Thessalie d'après les sources épigraphiques in Famille et société dans le monde grec et en Italie du Ve siècle av. J.-C. au Ile siècle av. J.-C.*, edd. E. Parmentier – J.-P. Guilhembet – Y. Roman, Paris 2017, 420-427.
S. Humphreys, *Family Quarrels*, «JHS», s. CIX (1985), 182-185.
S. Humphreys, *Kinship in Ancient Athens*, Oxford, 2018.
D. R. Jordan – J. Curbera, *A Lead Curse Tablet in the National Archaeological Museum, Athens*, «ZPE», 166 (2008), 135-150.
R. Kannicht – R. Radt – B. Snell (edd.), *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, Göttingen, 1971-2004.

- K. Karila-Cohen, *Les pythaïstes et leurs familles : l'apport de la prosopographie à l'histoire religieuse*, edd. F. Prévot, M.- F. Baslez, *Prosopographie et histoire religieuse*, Paris, 2005, 69-83.
- D. Kellogg, *Marathon fighters and men of maple: ancient Acharnai*, Oxford, 2013.
- S. Lambert – C. Huayna Avila, *Choregic dedication (Acharnai)* in *Attic Inscriptions Online*, British School at Athens 2022 [cons. 18 dicembre 2024]: <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGII34/500>.
- S. Lambert – C. Huayna Avila, *Choregic dedication from Anagyrous* in *Attic Inscriptions Online*, British School at Athens 2023 [cons. 18 dicembre 2024]: <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGII34/507>.
- C. Lasagni, *I decreti onorifici dei demi attici*, in *La prassi della democrazia ad Atene*, cur. E. Culasso Gastaldi, Alessandria 2004, 91-128.
- S. Lauffer, *Die Bergwerkssklaven von Laureion*, Wiesbaden 1979.
- D. M. Lewis, *Near Eastern Slaves in classical Attica and the Slave Trade with Persian Territories*, «CQ», 61 (2011), 91-113.
- N. Loraux, *La cité divisée : l'oubli dans la mémoire d'Athènes*, Paris 1997.
- N. Loraux N., *La politique des frères*, in *Aux sources de la puissance: sociabilité e parenté*, ed. F. Thélamon, Rouen 1989, 21-36.
- N. Loraux N., *Oikeios Polemo : la guerra nella famiglia*, «Studi Storici», s. XXVIII, 1 (1987), 5-35.
- D. Marchiandi, *I periboli funerari nell'Attica classica: lo specchio di una 'borghesia'*, Atene-Paestum 2011.
- H. Mussche, *Das Theater von Thorikos. Einige Betrachtungen*, «Sacris Erudiri», 31, 1989, 309-314.
- J. Paga, *Deme Theaters in Attica and the Trittys System*, «Hesperia», 79 (2010), 351-384.
- P. Paschidis, *Between City and King. Prosopographical Studies on the Intermediaries of The Greek Mainland and the Aegean and the Royal Courts in the Hellenistic Period (322-190 BC)*, Athens-Paris 2008.
- S P.J. Rhodes, *The Athenian Boule*, Oxford 1972.
- M. Saporiti M., *La via dei Tripodi e i monumenti coregici* in *Topografia di Atene. Volume II*, cur. E. Greco, II, Atene-Paestum 2011, 528-531.
- C. Sarrazanas, *La cité des spectacles permanents. Organisation et organisateurs des concours civiques dans l'Athènes hellénistique et impériale*, Bordeaux 2021.
- I. Savalli-Lestrade, *Μετὰ τοῦ ἀδελφοῦ. Les solidarités entre frères dans la documentation épigraphique des cités grecques, principalement à l'époque hellénistique*, «Chiron», 52 (2022), 31-68.
- D. Summa, *Attori e coreghi in Attica*, «ZPE» 157 (2006), 77-86.
- D. Summa, *Una iscrizione coregica di Thorikos?*, «ZPE» 136 (2001), 71-76.
- S. Teppa, *Fratello, fratellanza e 'affratellamento'*, «Historika» 11 (2012), 273-285.
- D. Whitehead, *Festival Liturgies in Thorikos*, «ZPE» 62 (1986) 213-220.
- D. Whitehead, *The Demes of Attica 508 / 7-ca. 250 B. C.*, New Jersey 1986.
- P. Wilson, *Choruses for Sale in Thorikos? A Speculative Note on SEG 34, 107*, «ZPE» 161 (2007), 125-132.
- P. Wilson, *How did the Athenian demes fund their theatre?* in *L'argent dans les concours du monde grec*, ed. B. Le Guen, Vincennes 2010, 37-82.
- P. Wilson, *The Athenian Institution of the Khoregia. The Chorus, the City and the Stage*. Cambridge 2000.

NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI

Alegiani, Silvia è dottoressa di ricerca in Storia, Territorio e Patrimonio culturale presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha collaborato come dottoranda al PRIN 2017 "L'Architettura dell'Imperatore. Residenze ufficiali e private, paesaggi urbani e porti nell'età di Adriano (117-138 AD)". Ha all'attivo numerosi scavi urbani e suburbani come libera professionista e un master interfacoltà di II livello in Architettura per l'Archeologia. Si occupa prevalentemente di epigrafia dell'*instrumentum*, di archeologia dell'architettura e metodologia della ricerca archeologica. Ha recentemente pubblicato una Guida per Edipuglia (2023) per lo studio dei laterizi bollati e alcuni articoli di approfondimento sul tema per "Archeologia dell'Architettura" (2015-2022). Si è occupata dello studio della collezione dei bolli conservati a Villa Maruffi (RomaTre Press 2016) e ha condotto negli ultimi anni una vasta analisi dell'edificato ostiense tramite i laterizi bollati *in situ*, i cui risultati sono attualmente in corso di stampa per L'Erma di Bretschneider.

Armani, Sabine est maîtresse de conférences habilitée à diriger des recherches (2024) à l'Université Sorbonne Paris Nord où elle enseigne depuis 2004. Elle est rattachée au laboratoire pluridisciplinaire Pléiade (UR 7338) dont elle est responsable d'un axe. Elle est spécialiste de la péninsule Ibérique à l'époque romaine, à laquelle elle a consacré sa thèse de doctorat (2002), et de la parenté dans le monde romain, sujet de son mémoire inédit d'habilitation. Depuis 2003, elle est rédactrice à *L'Année épigraphique* où elle a notamment en charge les notices de la péninsule Ibérique.

Assorati, Giovanni è dottore di ricerca in Storia Antica (storia romana) presso l'Università degli studi di Bologna con una tesi prosopografica dal titolo *L'adlectio nell'alto impero tra i Flavi e i Severi*. È stato attivo come collaboratore universitario, in qualità di assegnista di ricerca, presso cattedre di storia romana e di storia delle religioni dell'Università di Bologna, nonché di iniziative di alta divulgazione come esposizioni temporanee (con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e l'associazione Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini) e progetti europei di valorizzazione storico-culturale (con l'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna), è inoltre autore di diversi articoli scientifici e della monografia *I primi cristiani in Emilia-Romagna tra prosopografia e storia* (Bologna, BraDypUS 2014).

Contel, Giovanni è dottore di ricerca in *Storia, Antropologia, Religioni, curriculum* di Storia Moderna presso Sapienza Università di Roma, ed è uno studioso di politica e cultura rinascimentale italiana ed europea fra i secoli XV e XVI, in una prospettiva congiunta tra l'autunno del (o tardo) medioevo e la prima età moderna. Dopo aver concluso il suo dottorato con una tesi dal titolo *Tutti gli uomini dell'imperatore. Alle origini del "partito imperiale" in Italia (1490 ca. – 1520 ca.)*, discussa a Roma il 4 febbraio 2022, è stato ricercatore post-doc e borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli (2022-2024). Attualmente è ricercatore post-doc a Roma presso la Giunta Storica Nazionale con un progetto di ricerca di storia intellettuale della cultura storica e della storiografia italiana tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, in una prospettiva che unisce i suoi temi di ricerca sull'Impero tra Medioevo, Rinascimento ed età moderna con alcuni profili dei maggiori storici che se ne sono occupati in chiave europea, in primis Federico Chabod. Ha pubblicato alcuni saggi sulla diplomazia ispano-imperiale a Roma nel primo '500, sui membri della cancelleria imperiale reclutati tra le fila dell'umanesimo italiano, una nota interpretativa e storiografica riguardo un recente volume miscelaneo di studi sull'Italia imperiale, inoltre una rassegna sulla violenza e la guerra nel Rinascimento. Sono in preparazione una monografia sui conti palatini e alcuni studi sui vicariati imperiali, di nomina imperiale e papale, sulla nobiltà filoimperiale di Vicenza e Verona, anche da un punto di vista prosopografico, e sugli incontri tra Niccolò Machiavelli e alcuni personaggi dell'entourage imperiale durante le guerre d'Italia.

De Camillis, Daniele è dottorando dal 2022 del dottorato nazionale DREST (*Italian Doctoral School Of Religious Studies*), presso Università di Modena e Reggio Emilia e Università per stranieri di Siena. Il suo Progetto di ricerca è dedicato a *La formazione e la cultura scientifica degli ordini regolari nella Roma di età moderna, fra XVI e XVII secolo* (tutor. Prof. Maurizio Sangalli (Unistrasi), co-tutor prof.ssa Federica Favino (Sapienza)). Dal 2023 collabora presso l'Istituto Sangalli per la storia e le culture religiose di Firenze, gestendo attività seminariali e di promozione delle attività culturali promosse dall'Istituto.

De Longis, Eleonora è Prima Tecnologa presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici (EPR), dove è responsabile delle infrastrutture di ricerca Archivio storico e Biblioteca. Conseguito il dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie presso la Sapienza Università di Roma, si è occupata prevalentemente di riordinamento, inventariazione e valorizzazione di archivi storici presso l'Archivio Apostolico Vaticano, l'Archivio Centrale dello Stato, la Fondazione Istituto Gramsci, il Parco archeologico di Ostia Antica. I suoi attuali interessi di ricerca si concentrano sulla storia degli istituti culturali stranieri a Roma tra Otto e Novecento, sulle *Digital Humanities* e sulle fonti digitali per la ricerca storica e archeologica. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il Corpus Inscriptionum Latinarum dall'analogico al digitale* («AIDAinformazioni. Rivista semestrale di scienze dell'informazione», 2023); *Fonti per lo studio della cultura nordeuropea: l'offerta digitale dell'Istituto Italiano di Studi Germanici* («Digitalia», 2023); *Il velo trasparente. Politica e letteratura nello specchio della biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici* («Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 2020).

Di Lenardo, Andrea si laurea nel 2019 in Storia presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi in Storia delle religioni dal titolo *Il corpo e il rito della circoncisione. Etnicità, politica e resistenza culturale nello scontro tra ebraismo e cristianesimo di I sec.* Nel 2021 consegue la laurea magistrale in Scienze dell'antichità: archeologia, storia, letterature, curriculum archeologico, all'Università degli Studi di Udine interateneo con l'Università degli Studi di Trieste con una tesi dal titolo *A Cesare quel che è di Cesare. Gesù, gesuani e gruppi politici giudaici di I secolo d.C.* Attualmente è dottorando di ricerca all'Università "Ca' Foscari" di Venezia (interateneo con gli atenei di Udine e Trieste) con un progetto di ricerca dal titolo *I gruppi giudaici all'epoca di Gesù.*

Favalli, Alessandra è stata assegnista di ricerca nell'ambito del Progetto MUR PRIN 2022 "*Italian Lily*" *People and Books from Italy to France in the Sixteenth Century* presso l'Università di Trento. Nel 2015 ha conseguito la laurea magistrale in Scienze storiche presso l'Università degli studi di Milano con una tesi dal titolo *Il ruolo delle vedove di casa Guisa fra ragioni politiche e strategie familiari all'epilogo delle guerre di religione in Francia (1587-1589).* Nel 2017 ha ottenuto il Diploma della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Milano. Dal 2021 è dottoressa di ricerca in Storia dell'Europa/*Histoire moderne et contemporaine*, con cotutela internazionale tra l'Università degli studi di Teramo e PSL - *École nationale des chartes*; ha scritto una tesi dal titolo *Il rango e la dinastia. Gli Este alla ricerca di un equilibrio politico nello spazio italiano ed europeo all'epoca delle guerre di religione francesi (1559-1580).*

Fuentes-Vélez, Laura è dottoranda presso l'Università degli studi di Torino. Si è laureata nel 2022 presso l'Università di Poitiers, con una tesi intitolata "*Tentative de microhistoire du dème de Thorikos en Attique pendant le IV^e siècle av. n. è.*" Attualmente sviluppa una ricerca che prevede uno studio prosopografico sistematico dei fratelli impegnati nella vita pubblica ateniese. L'obiettivo è di rintracciare e illustrare le modalità d'inserimento delle famiglie nella prassi democratica. Le epigrafi e i rapporti archeologici costituiscono le risorse d'informazione privilegiate, offrendo un approccio interdisciplinare allo studio dell'Antichità greca. Tale approccio è arricchito attraverso l'esperienza sul campo da progetti svolti in Grecia (Scuola Svizzera di Archeologia in Grecia) ed Egitto (Istituto Francese di Archeologia Orientale).

Gasparis, Charalambos è dottore di ricerca in Storia medievale (Dipartimento di Storia e Archeologia, Università di Creta), Direttore di Ricerca presso l'Istituto di Ricerche Storiche, Fondazione Nazionale Ellenica delle Ricerche, Atene. È uno specialista della dominazione veneziana nei territori greci durante il tardo Medioevo. Ha pubblicato libri e articoli sulla società e l'economia rurale, il commercio e la vita cittadina a Creta e nelle altre colonie veneziane dell'Egeo. Ha inoltre curato l'edizione di fonti latine riguardanti la Creta veneziana dal XIII al XV secolo (<http://www.eie.gr/nhrf/institutes/ibr/cvs/cv-gasparis-en.pdf>).

Giannachi, Francesco è professore ordinario di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento. Si occupa della tradizione dei testi greci con particolare attenzione per la poesia antica, la sua ricezione nel Medioevo e nella Età contemporanea, le vestigia di grecità della Terra d'Otranto (testi, letteratura di tradizione orale, evoluzione linguistica del Greco otrantino) la letteratura in greco del XVII e XVIII secolo. Collabora presso la *Österreichische Akademie der Wissenschaften* al progetto VLACH (*Vanishing Languages and Cultural Heritage*) con il ruolo di *Community Consultant* per il dialetto neogreco del Salento. È tra i vincitori del bando *Marie Curie Doctoral Network 2021*, finanziato dalla Commissione Europea per la realizzazione di due percorsi dottorali dedicati alla minoranza ellenofona del Salento.

Grimm-Stadelmann, Isabel è Docente di Storia della scienza della medicina bizantina all'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera, è inoltre ricercatrice associata presso l'Accademia Bavarese di Scienze e Lettere. La sua ricerca si è sempre concentrata sui manoscritti medici bizantini e sulla loro ricezione, nonché sulle tradizioni transculturali all'interno della medicina bizantina. Ha pubblicato moltissimo sulla tematica e ha ricevuto vari riconoscimenti accademici per le sue ricerche.

Handl, András is SNFS Swiss Postdoctoral Fellow at the University of Bern and honorary research fellow at the Faculty of Theology and Religious Studies, KU Leuven, Belgium. He currently works on religious aspects of migration and mobility to the city of Rome in Late Antiquity and Early Middle Ages. He is co-editor of the special issue of the *Jahrbuch für Antike und Christentum* to 'Migration: Rhetoric and Reality in Late Antiquity.' He is initiator of MigRel.Net, a research network for exploring entanglements of migration and religion in antiquity. He is also PI of a multidisciplinary research project (re)examining the Hippolytos-statue, the earliest known Christian(ized) free-standing sculpture funded by the Research Foundation Flanders (FWO). More broadly, he is interested in the relations between Christians and the City of Rome, history of papacy, the cult of saints, martyrs, and relics, and in material remains of (early) Christianity.

Lampeggi, Jacopo è attualmente assegnista di ricerca nell'ambito del Progetto MUR PRIN 2022 "*Mediterranean Multipolarity and Roman Unipolarity. Power Competition and Collaboration in the Graeco-Roman Geopolitics (3rd-2nd century BCE)*" (P.I. Prof.ssa M. D'Agostini, Università di Bergamo), membro dell'unità dell'Università degli studi di Torino. È esperto di prosopografia, epigrafia e storia dell'amministrazione romana. I suoi interessi si concentrano principalmente sulla composizione delle *élite* dominanti, in particolare di quella equestre, e della loro integrazione nei quadri della burocrazia tardo-repubblicana e alto-imperiale. Nel 2023 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze Archeologiche, Storiche e Storico-artistiche presso l'Università degli studi di Torino con una tesi dal titolo *Nascita e affermazione di un'aristocrazia equestre da Marco Aurelio a Costantino unico imperatore (169-324 d.C.)*, che ha meritato il Premio Nazionale CUSGR – Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana del 2023.

Licini, Stefania è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di *Management* dell'Università di studi di Bergamo e membro del Consiglio di dottorato in *Management, Contabilità e Finanza* presso la stessa Istituzione. Insegna storia dell'economia e dell'impresa sia a livello universitario che post-universitario. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia economica e sociale

presso l'Università Bocconi (1989) e una laurea in Discipline economiche e sociali, sempre presso l'Università Bocconi (1981). La sua ricerca si concentra sullo studio delle disuguaglianze e delle élite, della storia dell'impresa e della storia di genere, con particolare attenzione all'Italia tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. È autrice di diverse monografie e articoli su riviste accademiche nazionali e internazionali di primo piano, tra cui *Rivista di Storia Economica*, *Società e Storia*, *Imprese e Storia*, *Annali di Storia d'Impresa*, *Quaderni Storici*, *Women's History Review*, *Business History*, *The European Journal of the History of Economic Thought* e *Accounting History*. Ha inoltre contribuito con alcuni capitoli a volumi collettivi pubblicati da case editrici di fama internazionale come Springer e Routledge.

Paradziński, Aleksander (DPhil Oxford, 2019) is a Heinz-Heinen Postdoctoral Fellow at the Bonn Center for Dependency and Slavery Studies at the University of Bonn. His current research focuses on Late Antique elite women, their dependents, and systems of dependencies. He worked previously as a Postdoctoral Research Associate at the University of Exeter in the *Connecting Late Antiquities* project, funded by DFG and AHRC and headed by Julia Hillner (Bonn) and Richard Flower (Exeter), and as an Assistant Professor at the University of Warsaw on *The Missing Link. The Lost Latin Historiography of the Later Roman Empire* project, funded by NCN and headed by Paweł Janiszewski. His scholarly interests involve social history, the use of digital tools in humanities and Latin historiography.

Petraccia, Maria Federica ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia antica e successivamente, grazie ad una borsa di studio CNR, ha trascorso tre anni presso l'*École Pratique des Hautes Études* con sede a Parigi (La Sorbonne-Paris IV). È attualmente Professoressa associata presso il DISPI (Dipartimento di Scienze politiche e internazionali) dell'Università di Genova dove ricopre gli insegnamenti di Storia romana ed Elementi e Fonti per la storia Romana, anche nella Scuola di Dottorato di ricerca in Culture classiche e moderne. All'interno della neonata laurea triennale di 'Politiche, Governance e Informazione dello Sport', tiene un ciclo di seminari sulla Storia politico-istituzionale e amministrativa dell'età romana. È stata Visiting Professor presso le Università di Paris IV-Sorbonne, Madrid, Malaga e Pamplona. A partire dal dicembre 2020 è Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Genova ai Rapporti con le istituzioni culturali italiane ed estere. È membro dell'*Association Internationale d'Épigraphie Grécque et Latine*. È Codirettore della Collana 'Giano Bifronte' (Genova University Press) e Direttore della collana 'Scheria' (editore De Ferrari-Genova). È stata componente della segreteria scientifica e organizzativa di numerosi Convegni nazionali e internazionali. È autrice di diverse monografie e curatele e di numerosi articoli, saggi e recensioni su riviste italiane e straniere. Sue principali linee di ricerca sono: a) le magistrature municipali dell'Italia antica; b) l'esercito romano; c) i sistemi di spionaggio a Roma; d) l'erudizione e gli studi sulla storiografia antica nell'Italia del Seicento e dell'Ottocento (nello specifico si è occupata dell'illustre fabrianese Camillo Ramelli).

Pomero, Margherita Elena è ricercatrice in Civiltà Bizantina presso l'Università di Bologna dal 2023. I suoi principali ambiti di studio riguardano la storia culturale e l'ideologia politica dell'impero bizantino, con particolare attenzione alle fonti numismatiche e sigillografiche. Su questi temi ha pubblicato la monografia *Propaganda politica, imperatori e iconografia monetale nel mondo bizantino (1204-1328)* (Fondazione CISAM, Spoleto 2022). Attualmente è impegnata nel progetto *L'eredità nascosta. I sigilli di età esarcale nelle collezioni museali italiane*, all'interno del Partenariato CHANGES – *Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society* (PNRR, Spoke 4), e collabora con il gruppo di ricerca del progetto *Digital Byzantine Studies* (DiBS) dell'Università di Colonia.

Puech, Vincent est maître de conférences habilité à diriger des recherches (HDR) à l'Université de Versailles Saint-Quentin-en-Yvelines, où il est membre de l'UR 2449 (Dynamiques Patrimoniales et Culturelles, UVSQ, Université Paris Saclay) et directeur de l'Institut d'Etudes Culturelles et Internationales (Unité de Formation et de Recherche en Histoire, Lettres et

Langues). Il est aussi membre associé de l'UMR 8167 (Orient & Méditerranée, composante Monde byzantin) et co-directeur de la collection des Monographies du Centre d'histoire et civilisation de Byzance aux éditions Peeters (Louvain, Belgique). Il a notamment publié *Constantin. Le premier empereur chrétien* (Paris 2011, rééd. 2022) et *Les élites de cour de Constantinople (450-610): une approche prosopographique des relations de pouvoir* (Bordeaux, Ausonius, 2021).

Rachello, Giovanni è dottorando dal 2022 del dottorato "Culture d'Europa. Ambiente, spazi, storie, arti, idee" dell'Università degli studi di Trento, con un progetto dal titolo *Subvertire Throni Francorum: memoria, conflitti e protagonisti delle deposizioni regie nel mondo carolingio*. Nel 2021 ha conseguito laurea magistrale in Scienze storiche presso Università degli studi di Verona e Università degli studi di Trento con una tesi dal titolo "*Corda regum in manum Dei: regalità, sovrani e deposizioni nell'Italia longobarda*". I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla storia medievale, con particolare attenzione per la storia dei Longobardi, dei Carolingi, la storia militare, l'aristocrazia franca, la regalità, il potere e la legittimità nell'Alto Medioevo, l'identità e il territorio nell'Impero carolingio, le deposizioni regie nell'Europa altomedievale.

Rebottini, Carlo Alberto ha conseguito la Laurea in Storia presso l'*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna con una tesi sulle ambascerie di Liutprando di Cremona a Costantinopoli, per poi laurearsi in Scienze storiche presso il medesimo ateneo con una tesi sullo scontro tra Odoacre e Teoderico. Attualmente è dottorando in Scienze storiche presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, con un progetto sull'Impero Romano d'Oriente tra Giustiniano ed Eraclio, con un'attenzione particolare agli aspetti politici e militari.

Redaelli, Davide è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli studi di Udine. Collaboratore del progetto *Lacunae*, volto alla creazione di uno strumento digitale che sfrutti l'AI al fine di elaborare suggerimenti per l'integrazione delle lacune dei documenti epigrafici, responsabile per le iscrizioni latine. Nel 2015 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze umanistiche (indirizzo antichistico) presso l'Università degli studi di Trieste, con una tesi dal titolo *I veterani delle milizie urbane in Italia e nelle province di lingua latina. Indagine storico-epigrafica*. I suoi interessi vertono sulla storia militare romana, con una particolare attenzione rivolta allo studio dei rapporti tra l'esercito e la società civile in Italia e nelle province di lingua latina e allo studio della storia dei corpi stanziati a Roma in età imperiale. Si è occupato anche di prosopografia e ricostruzione delle carriere dei ceti dirigenti romani (senatori e cavalieri), con una particolare attenzione al principato di Traiano. Applica lo studio delle fonti epigrafiche per l'analisi dell'economia romana.

Ricciardi, Alberto è professore associato di Storia medievale presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma. È Laureato in Antichità e Istituzioni Medievali presso l'Università degli Studi di Torino. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia medievale presso l'Università degli Studi di Bologna (2004) ed è stato borsista di post-dottorato presso lo stesso ateneo (2004-2006). Dal 2006 collabora con il gruppo di ricerca *L'épistolaire antique et ses prolongements européens. Association Interdisciplinaire de Recherches sur l'Epistolaire*. I suoi interessi di ricerca riguardano la figura e l'opera di Gregorio Magno; i rapporti fra istituzioni politiche e religiose nel regno franco; l'epistolografia altomedievale; i miti di origine delle popolazioni barbariche.

Rossi, Leonardo è ricercatore specializzato in studi religiosi, in particolare in storia del cattolicesimo italiano contemporaneo. Durante il suo dottorato – svolto presso l'Università di Anversa all'interno del progetto internazionale '*Between saints and celebrities. The devotion and promotion of stigmatics in Europe, c.1800-1950*' (ERC, P.I. Prof. T. Van Osselaer) – ha indagato la diffusione del fenomeno stigmatico nell'Italia del XIX e XX secolo, focalizzandosi sulle devozioni popolari e sul responso delle autorità religiose (nella fattispecie la Congregazione del Sant'Uffizio) verso gli aspiranti emulatori del Cristo crocifisso. Partecipando come post-doc al

progetto *'Contested Bodies. The religious lives of corpses'* (FWO/SNF, P.I. Prof. T. Van Osselaer-A. Berlis), ha analizzato devozioni, rituali e contestazioni sviluppatesi intorno a corpi di eroi della fede popolarmente percepiti come 'incorrotti' ed esposti alla pubblica venerazione. I suoi interessi di ricerca sono rivolti a devozioni popolari, pratiche e credenze dei fedeli, cultura materiale (corpi e reliquie), affettata santità, fenomeni mistici e la loro ricezione nella società tardo moderna e contemporanea, temi che saranno al centro del suo prossimo progetto MSCA 'Quasi-SANTE' presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Sansone, Alfredo si è formato presso l'Università della Calabria e l'Università degli Studi di Pavia, dove ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia nel 2019, trascorrendo anche un periodo di perfezionamento presso l'*Institutum Classicum* dell'Università di Helsinki come *PhD Fellow* nel maggio 2018. Nel 2019 è vincitore di una borsa di studio triennale Post-Doc presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università degli Studi di San Marino, dove si è occupato dello studio del carteggio epistolare fra Bartolomeo Borghesi e Luigi Nardi, ora pubblicato presso il Centro Sammarinese di Studi Storici con il titolo *Amicizia ed erudizione. Il carteggio scientifico tra Bartolomeo Borghesi e Luigi Nardi* (2024). Dal 2023 al 2024 è borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per la Storia Antica per un progetto sul rapporto tra l'Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone e Napoleone Bonaparte. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per il progetto PRIN-PNRR MAP e docente a contratto in Storia romana presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano. I suoi interessi di ricerca coinvolgono principalmente temi di storia romana ed epigrafia latina e vertono in particolare sull'analisi della documentazione epigrafica della Lucania antica, cui ha dedicato, oltre a vari articoli, una monografia nel 2021 (*Lucania romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale, Roma, Quasar*). Altro suo campo d'indagine privilegiato è la storia degli studi classici fra Settecento e Ottocento, con particolare riguardo alla figura di Bartolomeo Borghesi e al suo ruolo pionieristico nello sviluppo scientifico in senso moderno di discipline come l'epigrafia, la prosopografia e la numismatica.

Sala, Stefano Carlo è dottorando in lettere classiche e storia antica presso l'Università di St. Andrews. In precedenza, ha studiato filologia classica e storia antica presso la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa. La sua tesi di dottorato affronta il trattamento dei monumenti di Roma arcaica da parte dello storico d'età augustea Dionigi di Alicarnasso. Oltre all'interazione tra memoria storica e monumenti, gli ambiti d'interesse della sua ricerca includono alcuni aspetti dell'elaborazione letteraria della storiografia di Roma arcaica, quali lo sviluppo delle tradizioni gentilizie e i paralleli tra storia greca e storia romana.

Scevola, Roberto è professore ordinario di 'Diritto romano e fondamenti del diritto europeo' nell'Università di Padova dall'aprile 2023, dipartimento di Scienze Politiche Giuridiche e Studi Internazionali. In precedenza, laureatosi in Scienze Politiche e in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, nonché in Storia presso l'Università di Genova, ha conseguito il dottorato di ricerca in 'Diritto romano delle obbligazioni' presso l'Università 'Magna Graecia' di Catanzaro (2004) ed è stato assegnista presso l'Università 'Insubria' di Como (2004-2007). Ha pubblicato, oltre a varie monografie, numerosi contributi in volume e articoli in rivista inerenti al diritto romano (privato, processuale e pubblico), alla storia del pensiero giuridico romano, ai diritti greci, alla storia costituzionale moderna e contemporanea, nonché alla storia del pensiero politico. Infine, ha trascorso prolungati periodi di ricerca presso il Leopold-Wenger-Institut dell'Università di Monaco di Baviera ed è stato relatore in convegni nazionali o internazionali (specialmente Germania, Spagna e Francia).

Schreiner, Peter è professore emerito di storia e filologia bizantina all'università di Colonia, dove ha cominciato ad insegnare nel 1979 e dove è stato Direttore dell'Istituto di Studi Classici. Dal 1991 è socio corrispondente dell'Accademia Austriaca delle Scienze, dal 1993 membro dell'Accademia delle Scienze di Gottinga, dal 1994 dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, dal 1998 socio d'onore dell'Associazione dei Medievisti Russi e dal 2018 socio

dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Oltre a essere autore di più di 500 pubblicazioni, è responsabile di prestigiosi progetti scientifici; è importante ricordare fra tutti il *Lexicon des Mittelalters*, di cui è stato curatore fra il 1992 e il 1999, e la *Byzantinische Zeitschrift*, di cui è stato direttore dal 1992 al 2004.

Svanoni, Roberta è dottoranda del corso di dottorato in Scienze linguistiche presso le Università degli studi di Bergamo e Pavia, con una tesi di ricerca in Storia medievale dal titolo: *(Ri)scrivere, archiviare e trasmettere la memoria: il caso del monastero di Astino (Bergamo, secoli XII – XVI)*. Ha conseguito la laurea magistrale in Scienze storiche curriculum Storia medievale presso l'Università degli studi di Milano, con una tesi dal titolo: *La signoria di Giovanni di Boemia su Bergamo (1331-1332)*.

Turrisi, Elisa è dottoranda dal 2022 presso l'Università degli studi di Palermo in "Patrimonio Culturale", con un progetto di ricerca intitolato: *"Una città alle porte del Rinascimento. Palermo e le sue élites urbane nella seconda metà del XV secolo"*. Nel 2021 ha conseguito la laurea magistrale in "Storia e Civiltà" presso l'Università di Pisa, nel 2023 il diploma di "Archivistica, Paleografia e Diplomatica" presso l'Archivio di Stato di Palermo. È stata borsista del Centro Studi sulla Civiltà Comunale in occasione dell'"*Atelier international de formation doctorale*" di San Gimignano, del Centro Studi per la storia delle campagne e del lavoro contadino di Montalcino, della Fondazione Centro Studi sul Tardo Medioevo di San Miniato e della I Scuola Internazionale di Studi Dottorali "Fonti per la storia economica europea (secoli XIII-XVII)".

Vlachou, Olga is a Byzantinist focusing on the social history of the Komnenoi and Angeloi dynasties. Having a theological background, she acquired her MA diploma in Byzantine History from the University of Athens, writing her thesis on *the prosopography and social networks of Michael Choniates' epistolography (ca. 1176-ca. 1204)* in 2021. Currently, she is working on her PhD project at Central European University in Vienna, aiming to reconstruct the social networks of 12th-century Byzantium through the surviving letters of contemporary *literati*.

van't Westeinde, Jessica (PhD Durham, 2017) is a Research Fellow at the Bonn Center for Dependency and Slavery Studies at the University of Bonn. She currently works on the DFG/AHRC funded project *Connecting Late Antiquities*, directed by Julia Hillner (Bonn) and Richard Flower (Exeter). Previously, she held positions at Bern, Tübingen, Kiel, and Aarhus. Her work mostly concentrates on social dynamics and religious history in the later Roman Empire. Somehow, she harbours a special fondness for Jerome of Stridon.